

## **Il traffico dei farmaci via Internet**

Antidepressivi, cardiovascolari, anti-parkinson, melatonina e ormoni vari: su Internet è possibile acquistare tutto questo ed altro ancora. Qualunque persona abbonata ai servizi di Internet può seguire le tracce delle mille "farmacie telematiche" presenti in rete, scoprendo che comprare medicine on-line è sin troppo facile. Senza nessuna prescrizione medica, senza nessun controllo dei farmacisti. Il traffico illegale di farmaci ha dunque scoperto la forza di Internet. Ma forse proprio grazie alle rete si riuscirà a puntare i riflettori sulle società che agiscono nell'ombra. "Cercate medicinali che non sono in vendita nel vostro paese? Avete bisogno di un farmaco fuori commercio, o che in commercio non è mai stato? Noi possiamo aiutarvi!" E' con slogan come questo che molte farmacie su Internet accolgono chi si muove nella rete telematica. Lasciando intendere che anche una persona invisibile, come quella che si cela dietro un computer, può ordinare farmaci di ogni genere da paesi stranieri.

La strategia è semplice: per trovare i siti giusti basta affidarsi ai normali motori di ricerca attivati su specifiche parole chiave: "farmacie", "salute", o nomi di farmaci. Poi un'occhiata ai siti dei club di malati di AIDS, quelli delle associazioni di fitness e di medicina naturale, quelli dei body-builders, dei santoni delle medicine alternative o delle cure ormonali. Trovati i siti giusti basta dare i propri dati e il numero della carta di credito che dopo un paio di settimane (i tempi sono lunghi) che la buca delle lettere si riempie di psicofarmaci, cardiovascolari, antiparkinsoniani, melatonina, Dhea, testosterone. Strane medicine senza patria che hanno attraversato molti confini prima di arrivare a destinazione. Passando le frontiere in incognito, spesso senza la confezione o il foglietto illustrativo. Ma chi sono questi nuovi commercianti del farmaco? Coloro che propongono medicine su Internet con invitanti home page sono probabilmente grossisti internazionali, abili e ben organizzati nel reperire su tutto il mercato mondiale qualsiasi medicamento. Una macchina complessa, nata ben prima che la rete telematica facesse balenare a molti l'ipotesi di lauti guadagni. In Inghilterra e negli USA la vendita di farmaci per corrispondenza esiste infatti da decenni, secondo alcuni perché medici e farmacisti britannici e americani sono più rigidi che altrove nel rilasciare ricette e medicine. Internet sarebbe dunque solo un vetrina a cui hanno accesso decine di milioni di potenziali clienti. Una vetrina senza regole o con regole tanto antiquate da risultare inutili.

### **I rischio del paziente fai-da-te**

Internet è senza dubbio una rivoluzione nel campo dell'informazione, ma può anche essere fonte di potenziali pericoli per gli utenti, in particolare nel campo della salute. E il fenomeno del traffico dei farmaci senza il controllo degli specialisti lo dimostra. Il fatto che chiunque possa inserire qualsiasi dato, vero o falso che sia, rappresenta una potenziale confusione che crescerà nel tempo a meno che non intervengano fattori di controllo. Il pericolo può divenire ancora più concreto quando oltre a dare informazioni Internet diventa uno strumento di vendita di prodotti ed in particolare di medicinali. Sembra incredibile che mentre in tutti i paesi civili si esercitano controlli sull'industria farmaceutica e sulle prescrizioni dei medici che vengono venduti al pubblico, esiste, invece, una possibilità alla portata di tutti, attraverso un computer, di comperare farmaci che richiedono prescrizioni mediche e perfino pseudo-farmaci che non hanno mai avuto una reale documentazione scientifica che ne attesti la efficacia e la sicurezza.

## **L'opinione del farmacista**

La farmacia è sempre stata, in tutto il mondo, il primo approccio quando ci si trova con un problema di salute o anche solo per chiedere un'informazione su un determinato farmaco. Ora con Internet si è aggiunto un nuovo strumento che ci mostra l'estensione di un nuovo fenomeno: era difficile sospettare che esistessero così "tante industrie farmaceutiche" senza scrupoli che non esitano a creare danni pur di fare soldi. Il catalogo dei prodotti disponibili è molto ricco e tende a soddisfare tutti i gusti di una società farmacocentrica che, suggestionata dalla propaganda, ha finito per credere che debba esistere un farmaco capace di curare ogni sintomo ed ogni malattia. Tutti questi preparati oltre ad essere potenzialmente tossici hanno la grave caratteristica di sostituirsi a farmaci che almeno per alcune malattie sono efficaci se prescritti alle giuste dosi ed ai tempi appropriati. Spesso sono prodotti che hanno successo per pochi anni finché non passa la moda. Chi è meno giovane ricorderà la mania del fungo cinese, sostituito poi dal fascino rumeno del Gerovital. Chi ricorda le promesse di vecchiaia felice del Gerovital per cui si sono sprecate le polemiche ed i dibattiti? Eppure all'epoca c'era chi giurava sulle sue qualità! Lo stupore per la vendita di questi prodotti che guariscono tutto ed in aggiunta garantiscono la felicità nasce tuttavia più dall'attrazione del mezzo di vendita piuttosto che dalle loro qualità intrinseche se consideriamo che gli stessi prodotti o loro analoghi sono disponibili nelle erboristerie e perfino nelle farmacie.

Mettere in guardia il pubblico contro l'attrazione dei farmaci che sono venduti da Internet è importante che avvenga in tutti i possibili modi ed attraverso tutti i mass-media per evitare, nei limiti del possibile, che anche questa divenga una moda. In Svizzera, oltre trecento farmacie già si fanno pubblicità su Internet, ma nessuna vende (per ora) ancora online. La vendita su ricetta del farmaco via internet è legale in Svizzera purché la farmacia sia autorizzata a farlo.

Qui recentemente Swissmedic (autorità di controllo del farmaco) ha promosso una campagna di informazione a vasto raggio per sensibilizzare i potenziali acquirenti nel nostro paese.

Dr. Peter Rueckert

[www.pillola.com](http://www.pillola.com)